

« *OLTRE L'ESTATE ROMANA...* »

Aspetti socio – economici della politica culturale del Comune di Roma.
Tra beni culturali e spettacolo, tra iniziative “effimere” e permanenti.
Il triennio 2001 - 2004

Appunti di lavoro
sulle caratteristiche della ricerca *

- documento ad esclusiva circolazione interna •

Una ricerca

diretta da **Angelo Zaccone Teodosi** con la consulenza di **Rita Borioni** ed **Alessandra Untolini**
per l'Istituto italiano per l'Industria Culturale – IsICult
commissionata dal **COMUNE DI ROMA – DIPARTIMENTO IV – ASSESSORATO ALLE POLITICHE CULTURALI**

RIUNIONE DEL 30 MARZO 2004 “TAVOLO CULTURA”
ASSESSORATO ALLE POLITICHE ECONOMICHE E DIPARTIMENTO XV

* Questo documento è finalizzato ad una illustrazione delle caratteristiche della ricerca ri-affidata ad IsICult dal Dipartimento IV del Comune di Roma (come da D.D. n° 1228 del 30 dicembre 2003, prot. Dip. OIV n° 22454: la conclusione della ricerca è prevista per il giugno 2004).

Genesis, metodologia, obiettivi della ricerca

- **OBIETTIVI DEL PRESENTE DOCUMENTO.** Il presente documento illustra sinteticamente la genesi i precedenti e gli obiettivi della ricerca “Oltre l'Estate Romana...”, un'iniziativa finalizzata alla realizzazione di una nuova fotografia/radiografia storico-prospettica del sistema culturale romano, in chiave soprattutto socio-economica, e degli effetti dell'intervento dell'Amministrazione capitolina nel mercato culturale della città.

- **Genesis storica**

La ricerca si pone essenzialmente come aggiornamento della precedente: la prima ricerca è stata commissionata dal Comune di Roma – Assessorato alle Politiche Culturali – Dipartimento IV Cultura e Spettacolo nell'agosto 1999, a seguito di pubblica gara (cui hanno partecipato alcune decine di istituti) vinta da IsCult. IsCult è un istituto senza fini di lucro, specializzato nello studio delle politiche culturali e dell'economia dei media (annovera tra i propri committenti la Presidenza del Consiglio, l'Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni, Rai, Mediaset; IsCult è socio FederCulture). Se la ricerca realizzata tra il 1999 ed il 2000 ha in qualche modo “svelato”, la prima volta, “il dietro le quinte” del sistema culturale romano, analizzando dinamiche di mercato e bilanci, ovvero la realtà economica del sistema produttivo e dell'offerta, la nuova ricerca si pone come analisi valutativa del triennio 2000 – 2003, con l'obiettivo di una verifica della “messa a frutto” delle politiche precedenti, identificando criticità e potenzialità.

- **Metodologia**

La ricerca segue il percorso metodologico della precedente, con una fase di “desk” (analisi della documentazione: dai bilanci comunali a quelli delle società e strutture controllate; studio statistico dell'offerta e domanda; rassegna stampa...) ed una fase di “field” (interviste ad alcune decine di operatori, dirigenti dell'Amministrazione, “decision maker” del sistema culturale romano...).

Nel 1999-2000, il lavoro si è sviluppato nell'arco di un intero anno ed ha visto coinvolti oltre 15 ricercatori. Nella fase di “field”, è stato intervistato un campione rappresentativo di circa 100 protagonisti della realtà culturale romana (direttori di musei ed altre istituzioni, responsabili di associazioni culturali, organizzatori culturali...).

Nella fase di "desk", sono state analizzate criticamente centinaia di delibere della Giunta e del Consiglio Comunale; sono stati studiati e riclassificati i bilanci dell'Amministrazione; è stata effettuata una rilettura di migliaia di articoli giornalistici dedicati alla cultura a Roma. Il rapporto finale di ricerca è un tomo di quasi 900 pagine, 1.900 note a pie' di pagina, centinaia di tabelle. La prima parte del rapporto finale di ricerca, dopo un excursus storico sulla politica culturale romana (a partire dalla metà degli anni Settanta, periodo nel quale la cultura ha assunto una propria identità amministrativa, con la simbolica separazione della delega per la cultura da quella per... la nettezza urbana), fornisce un "set" di dati statistici sul contesto socio-economico attuale, nel quale opera l'intervento pubblico comunale (la popolazione, l'occupazione, l'offerta, i consumi culturali...). E' stata poi descritta la struttura dell'Amministrazione comunale (Assessorato, Dipartimento, Sovrintendenza, gestioni innovative...) ed analizzata la spesa in materia culturale del Comune, inserita nel quadro complessivo nazionale, anche rispetto agli interventi straordinari per il Giubileo e Roma Capitale. Nella seconda parte del rapporto di ricerca, sono state studiate le tipologie di soggetti che operano nel tessuto culturale capitolino, a partire dalle istituzioni stabili (musei, teatri, istituzioni musicali...), fino ai soggetti cosiddetti "effimeri" — ovvero con attività non stabile (le associazioni che organizzano manifestazioni dell'Estate Romana ma anche nel resto dell'anno), con cenni alle forme culturali non tradizionali (definite con la formula "cultura eterodossa", come i centri sociali occupati), multietniche, alle iniziative "trans-assessorili", ovvero quelle che hanno visto coinvolti anche altri Assessorati, al di là di quello alle Politiche Culturali. La conclusione della ricerca in corso è prevista per il giugno 2004: i risultati verranno presentati in un workshop pubblico.

• Altre considerazioni

- A distanza di quattro anni dalla prima iniziativa, il Comune di Roma resta la prima amministrazione comunale italiana ad aver deciso di effettuare un'approfondita analisi valutativa della propria politica culturale. Lo stato dell'arte delle ricerche in materia è estremamente carente, anzitutto per l'incapacità dello Stato centrale, delle Regioni e degli Enti locali di "monitorare" la spesa in materia di cultura: un recente interessante esperimento è stato condotto da FederCulture (indagine "Il settore cultura nei grandi Comuni italiani", ottobre 2003).
- La ricerca in corso si pone come ulteriore "step" per un Osservatorio permanente sulle Cultura del Comune di Roma, il cui progetto è stato sottoposto all'Amministrazione. Si segnala che, in Italia, il "benchmark" in materia è costituito dall'Osservatorio Culturale della Regione Piemonte, che pubblica una relazione annuale estremamente preziosa, non solo per i "policy maker" pubblici, ma anche per gli operatori privati del mercato culturale.

LE CIFRE-CHIAVE DELLA CULTURA A ROMA: ALCUNI DATI ESSENZIALI DELLA PRECEDENTE RICERCA (2000)

- Il dato sintetico più impressionante: con una popolazione (2,650 milioni di persone) che rappresenta solo il 4,5 per cento dell'intera popolazione nazionale (57,6 milioni), nel Comune di Roma si registrano oltre il 12 per cento del totale nazionale (spesa) dei consumi di teatro e l'11 per cento del totale dei consumi cinematografici, il 12 per cento della danza e il 16 per cento del totale della spesa per concerti di musica classica...
- Roma assorbe una media del 10 per cento dei consumi in gran parte dei vari settori del sistema culturale: una concentrazione doppia rispetto al peso della sua popolazione rispetto a quella dell'intero Paese.
- Considerando il totale nazionale di 24mila miliardi di lire di spesa in consumi culturali – intesi in senso lato (dalla lirica ai video-game) – a Roma ne vengono spesi circa 1.900, ovvero l'8 per cento del totale nazionale.
- Altri indicatori della centralità e della forza della Capitale: a Roma, si registra una spesa complessiva in musei di circa 90 miliardi di lire, corrispondenti al 25 per cento del totale dell'intero Paese.
- Delle circa 200mila imprese attive nel tessuto industriale e commerciale romano, circa 2mila (l'1 per cento) operano nel settore delle attività ricreative, culturali e sportive, ma va ricordato che una parte significativa delle attività nel settore culturale è realizzata da strutture formalmente non imprenditoriali, come le associazioni culturali (delle quali non esiste peraltro un censimento attendibile neanche a livello nazionale). Del totale di 39mila imprese attive nel settore culturale in tutta Italia, le circa 2mila romane rappresentano il 5,2 per cento, ma il tasso di crescita è notevole: delle circa 1.700 nuove imprese culturali attivate ogni anno in Italia nell'ultimo quadriennio, 230 sono romane, e corrispondono a circa il 14 per cento del totale nazionale.
- Ogni anno a Roma vengono venduti tra i 10 e gli 11 milioni di biglietti per musei e siti culturali, a fronte di 12 milioni di biglietti cinematografici (gli schermi attivi in città sono ormai oltre 260), 1,7 milioni di biglietti teatrali, 1,2 milioni di biglietti musicali (700mila per musica leggera e 500mila per musica classica)... Il 58 per cento dei visitatori sceglie i musei statali, il 29 i musei vaticani, il 10 i musei civici ed il 3 per cento i musei privati. Il 56 per cento della spesa (91 miliardi di lire nel 1998) viene assorbita dai musei vaticani, a fronte del 37 dei musei statali, del 3 dei musei civici, del 4 dei musei privati.

Tra i 41 musei e siti statali, che assorbono complessivamente circa 6 milioni di visitatori, spicca il Colosseo con oltre 2,3 milioni, seguito da Palatino e loro Romano, Castel Sant'Angelo e Museo e Galleria Borghese, con oltre 400mila visitatori ognuno. I 55 musei civici nel 1999 hanno registrato circa 700mila visitatori (di cui 207mila al Palazzo delle Esposizioni), ma in quell'anno erano penalizzati dalla chiusura parziale di siti importanti come i Capitolini (345mila visitatori nel 1998).

- Ha sede a Roma gran parte della case editrici della regione: le 683 case editrici attive nel Lazio rappresentano il 17 per cento del totale nazionale di 3.918. Hanno sede a Roma 119 tra case fonografiche e società di produzione musicale indipendente, il 15 per cento del totale nazionale di 807 imprese. Tra gli editori più famosi, Laterza (29 miliardi di lire di fatturato) e Newton Compton (16 miliardi). Ha sede a Roma il gruppo editoriale l'Espresso, che ha fatturato circa 1.640 miliardi di lire e edita, al di là de "la Repubblica" (secondo quotidiano nazionale per diffusione), 12 quotidiani locali, 3 emittenti radiofoniche, Kataweb...
- Roma è ancora la città del cinema, al di là di Cinecittà (fatturato 120 miliardi, 350 dipendenti), se si pensa che sono oltre 100 le imprese romane che hanno prodotto il lungometraggio cinematografico nell'ultimo biennio. Ma è anche la città della tv, se si pensa (oltre ai 5.800 dipendenti di Rai, ai 900 di Mediaset, ai 100 di Stream) che 51 delle 55 società aderenti all'Associazione Produttori Televisivi – Apt hanno sede a Roma... Roma è sede di strutture storiche di respiro nazionale, ma ben radicate nella vita culturale della città, come l'Istituto per l'Enciclopedia Italiana (la Treccani, 155 miliardi di fatturato) e la Società Italiana Autori Editori – Siae (circa 900 dipendenti a Roma, gestione di incassi nazionali di 2mila miliardi)...
- Nel triennio 1996-1998, sono state organizzate a Roma ben 2.096 esposizioni, allestite in 200 diversi spazi. La media è di 700 nuove mostre ed esposizioni l'anno, che si traduce in 2 "vernissage" al giorno. "I 100 Capolavori dell'Ermitage" detiene il record storico tra le mostre realizzate a Roma, 574mila visitatori da fine dicembre 1999 a metà giugno 2000, e la seconda posizione in tutta Italia negli ultimi anni per quantità complessiva di spettatori (questa mostra ha registrato, inoltre, il record storico assoluto nazionale per visitatori del primo giorno: 7.100)...
- Le attività più specificamente culturali si inseriscono in un contesto ricchissimo, considerando la cultura in senso più lato, se si ricorda che vive a Roma gran parte dei 28mila lavoratori del settore "ricerca&sviluppo" del Lazio, ovvero il 20 per cento del totale nazionale di 142mila (incluso anche i ricercatori universitari, nelle 11 sedi romane) e dei circa 9mila autori iscritti alla Società Italiana Autori e Editori (su un totale nazionale di 45mila); hanno sede a Roma imprese del settore delle telecomunicazioni come Telecom Italia (15mila dipendenti a Roma, su 123mila in tutta Italia), Tim, Wind, Omnitel (rispettivamente circa 3.500, 2.000 e 1.000 lavoratori)...

Alcuni dati essenziali sul turismo a Roma: nel 1999, il totale dei turisti arrivati a Roma è stato di 6 milioni, corrispondenti a 14 milioni di presenze: 40 per cento italiani e 60 per cento stranieri, con una permanenza media di 2,3 giorni. La spesa dei turisti nel Lazio è stata di circa 14.500 miliardi di lire, di cui 13.300 miliardi nella Capitale. La cultura a Roma produce un quarto del "business" turistico, quindi circa 3.500 miliardi l'anno. Il 52 per cento del time-budget dei turisti è dedicato a visite a musei, gallerie, monumenti e chiese, il 25 per cento in passeggiate, a fronte del 20 per cento in shopping...

L'INTERVENTO DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE

- A livello di stanziamenti di competenza, la spesa totale per la cultura dell'Amministrazione Comunale è passata, in lire costanti 1999, dai 20 miliardi di lire del 1973 ai 264 miliardi di lire del 1999.
- I 264 miliardi di lire di spesa totale del Comune di Roma per la cultura nel 1999 sono ripartiti in:

172 miliardi	per spese correnti	65 per cento
92 miliardi	per spese in conto capitale	35 per cento.
- I 172 miliardi di spese correnti sono, a loro volta, ripartite in:

81 miliardi	di competenza diretta del Dipartimento IV	47 per cento
21 miliardi	per il Sistema Biblioteche Centri Culturali	12 per cento
70 miliardi	di competenza della Sovraintendenza	41 per cento.
- Va evidenziato che anche buona parte delle spese correnti sono state indirizzate verso interventi "strutturali", sebbene non classificabili come spese in conto capitale. Si tratta di interventi di carattere in qualche modo permanente: per esempio, le spese per il Sistema Biblioteche Centri Culturali e per la stessa Estate Romana sono "correnti", ma producono effetti permanenti assimilabili a quelli degli investimenti.
- Il carattere di "investimento", di "moltiplicatore" socio-economico dell'insieme di iniziative rientranti nell'Estate Romana, risulta evidente dall'analisi sul campo: il Comune impegna ogni anno tra i 6 e gli 8 miliardi, ma intorno all'insieme delle manifestazioni ruota ormai un "business" di circa 50 miliardi di lire.
- Gli 81 miliardi di spese correnti di competenza del Dipartimento IV sono destinati principalmente a: 23 miliardi al Teatro dell'Opera; 8 miliardi al Teatro di Roma; 5 miliardi all'Accademia di Santa Cecilia; 4 miliardi al Museo di Zoologia; 3 miliardi all'Archivio Storico Capitolino; 3 miliardi per altri enti; 7 miliardi per affitti e canoni; 4 miliardi per spese di personale...
- I 70 miliardi di lire di spese correnti della Sovraintendenza sono destinate a: 50 miliardi per mostre, musei e pinacoteche; 20 miliardi per i beni archeologici-storici-artistici...
- Nell'ultimo anno della giunta Vetere-Nicolini (1984) erano stati destinati alla cultura circa 89 miliardi di lire; nel primo anno della giunta Rutelli-Borgna (1994), la spesa è stata di 201 miliardi di lire (di cui 131 di spesa corrente, e 70 in conto capitale).

- Nel 1999, l'incremento rispetto al budget totale cultura dell'anno precedente è stato del 13 per cento. Nel biennio 1998-1999, il 40 per cento della spesa corrente per la cultura è stato gestito dalla Sovrintendenza, il Teatro dell'Opera assorbe un settimo dell'intero bilancio, le Biblioteche il 12 per cento, il Teatro di Roma e Santa Cecilia assieme il 7 per cento, i contributi ad enti vari il 4 per cento... La spesa personale incide per un 21 per cento sul totale.
- Volendo proporre una comparazione con i bilanci di alcune delle maggiori altre città italiane (si è costretti a far riferimento ai dati dell'anno 1997), emerge che Roma è la città che, in assoluto, ha impegnato per la cultura più risorse, tra tutti i Comuni italiani: 190 miliardi di lire (spese correnti più spese in conto capitale) nell'anno 1997, a fronte di 128 miliardi di Milano, dei 90 di Torino, dei 70 di Palermo, dei 59 di Genova, dei 58 di Venezia e di Bologna, dei 40 di Firenze...
- In termini di quota percentuale sul totale del budget del Comune, Roma destina alla cultura il 2,5 per cento del suo budget (totale impegni competenza, spese correnti + conto capitale), a fronte dell'1,4 per cento di Milano e del 6,3 per cento di Bologna (seconda città d'Italia per quota, dopo il 6,6 per cento di Prato), e dello 0,6 di Napoli.
- Il Comune di Roma spende circa 72mila lire l'anno per la cultura per ogni cittadino.
- L'Estate Romana, nell'arco della giunta Rutelli-Borgna, è passata dagli 1,2 milioni di spettatori del 1994 ai 5,7 milioni del 1999, con un incremento del 375 per cento; le manifestazioni inserite nella cornice dell'Estate Romana, negli ultimi 4 anni, sono aumentate da 54 a 100; le prime 10 manifestazioni, di anno in anno, assorbono tra il 60 ed il 75 per cento del totale degli spettatori. Circa il 40 per cento delle manifestazioni è di intrattenimento multi-genere, ed assorbe circa il 62 per cento dei frequentatori; il 9 per cento delle manifestazioni è di musica non classica, ed assorbe il 14 per cento del totale degli spettatori; il 13 per cento delle iniziative è dedicato al cinema, ed assorbe il 7 per cento degli spettatori; il 13 per cento delle manifestazioni è dedicata a musica classica e danza, ed assorbe un 2 per cento dei frequentatori, circa gli stessi livelli registrati dal teatro... Nel 1999, quasi 30 manifestazioni potevano vantare almeno una storia di 5 anni; 6 iniziative avevano più di 10 anni; le due più consolidate sono "Massenzio" e "La Quercia del Tasso", giunte nel 1999 alla ventitresima edizione. Gli spettatori si concentrano prevalentemente nel mese di luglio, con il 36 per cento del totale nel 1999, ma anche agosto, negli ultimi anni, è cresciuto, al 29 per cento; giugno registra il 26 per cento e settembre il 10 del totale dei frequentatori.
- Il Comune spende, per il totale delle iniziative di spettacolo, circa 16 miliardi di lire, di cui 4 derivanti dal contributo degli Istituti Co-Tesoriere; circa una metà viene destinata all'Estate Romana; la Sovrintendenza, dal canto suo, spende tra i 3 ed i 4 miliardi di lire l'anno per promuovere mostre ed esposizioni.

L'OCCUPAZIONE

- Una stima sul totale degli occupati in alcune attività del sistema culturale romano/laziale consente di quantificare in circa 60mila le persone che ruotano intorno alla "macchina culturale" della Capitale, ovvero circa un 5 per cento del totale degli occupati a Roma (circa 1,3 milioni di persone):
 - 8.200 addetti nei beni culturali (4.700 nella Pubblica Amministrazione — tra Soprintendenze statali e Sovrintendenza Comunale - 2.500 restauro e manutenzione, 1.000 nei servizi aggiuntivi);
 - 22.500 addetti nel settore audiovisivo;
 - 25.000 addetti nel settore del turismo culturale (incluso intrattenimento serale).
- Si può stimare in circa 2mila persone l'occupazione prodotta dall'Estate Romana, cui vanno aggiunte circa 5mila persone coinvolte nei cast artistici (l'Estate Romana, da sola, è ormai una "industria" che determina un "business" superiore a 50 miliardi di lire l'anno).

ALCUNI DELLE "AREE DI ESPLORAZIONE" DELLA RICERCA IN CORSO (2004)

Si riproduce a seguito l'appunto sviluppato a partire da una nota sottoposta al Direttore del Dipartimento IV Dott.ssa Marinelli in occasione della prima riunione di lavoro (metà gennaio 2004). Si precisa che – a seguito della riunione – alcune aree sono state parzialmente accantonate, ed altre sono state ritenute prioritarie, ma – date le caratteristiche assolutamente intersettoriali del "Tavolo cultura" – si ritiene interessante sottoporle comunque all'attenzione dei partecipanti.

- Rapporto tra "attività culturali" e "beni culturali" (Dipartimento / Sovrintendenza)
- Aree: musica, teatro, danza, cinema, letteratura (Istituzione Biblioteche, Casa delle Letterature), eventi, Museo Zoologia, Archivio Capitolino...
- Focus su Estate Romana (circa 100 manifestazioni, 4.000 "appuntamenti", 6 milioni di visitatori...)
- Rapporti: Zone Attive, e con: Politiche giovanili, Informagiovani...
- Rapporto con soggetti altri: Musica per Roma, Azienda speciale Palaexpò (Scuderie), Zone Attive ...
- Acquisizione dei dati di base: bilancio comunale, in primis (serie storica), dati Estate Romana e manifestazioni (sia quantitativi sia economici), definizione di un campione "rappresentativo" di soggetti istituzionali e manifestazioni ...
- Dati strutturali sui consumi e la fruizione culturale a Roma (Istat, Censis, IsICult...)
- Stime sulla forza-lavoro occupata nel "sistema culturale" romano: le caratteristiche dell'occupazione; la formazione...
- Elenco degli intervistandi
- Analisi sito web del Dipartimento
- Questioni varie (in sequenza non gerarchica):
 - Notte Bianca...
 - Museo di Roma (Palazzo Braschi)...
 - La cultura "periferica"

- Macro...
 - CineRomaCittà (Roma Film Commission)...
 - Il problema delle "card": Go.Card, ecc. ecc. ecc. ... Integrazione/frammentazione
 - Ambra Jovinelli...
 - Palladium...
 - "call" center ChiamaRoma060606 (che flussi input per cultura & spettacolo?)
 - Villa Borghese (dal Globe Theatre alle varie "Case")...
 - Sala polifunzionale Santa Rita...
 - Casa dell'Architettura, Casa del Cinema, Casa del Jazz...
 - Festival delle Letterature, della Fotografia, RomaEuropa...
 - Progetto Librerie (dal Pigneto)...
 - Teatro del Lido...
 - Strumenti di comunicazione su supporto cartaceo... (il "brand" della città di Roma...)
 - Chioschi informativi...
 - Agenzia per il Turismo...
 - Istituzioni culturali straniere a Roma...
 - Multiculturalità...
- L'intervento della "mano pubblica" comunale nel mercato della cultura a Roma: effetti benefici e criticità lamentate dagli operatori privati (il caso del mercato dei concerti di musica pop-rock)
 - Collegamento con Assessorato alle Politiche Economiche e Dipartimento XV (ProgettodiRoma, "tavolo cultura")
 - La necessità di una "cabina di regia" in materia di cultura (esigenza di superare la frammentazione gestionale)
 - Altre questioni "generali": la riforma della disciplina della gestione dei servizi pubblici "non economici", i rapporti con lo Stato centrale (Mbac), Regione ed Enti locali; le conseguenze dell'art. 15 del nuovo Codice dei beni culturali...

Roma, 30 marzo 2004